

BARI - Il nuovo strumento urbanistico approvato dalla Regione

Un piano vecchio e «mutilato»

Sfacciato tentativo di strumentalizzazione elettorale da parte della DC - Si è dovuto attendere dieci anni prima che il PRG diventasse realtà - Soltanto l'ostinata battaglia dei comunisti ha impedito che il progetto dell'architetto Quaroni subisse stravolgimenti ancora più gravi

Provincia di Foggia

Publicizzata l'AIAS: coronata dal successo la lunga lotta del PCI

Un momento qualificante della battaglia per la riforma sanitaria - Recepito il contratto dei dipendenti

Dal nostro corrispondente

FOGGIA. Importanti prese di posizione del gruppo consiliare del PCI nella seduta del consiglio comunale di Foggia. Dopo lunghe lotte dei dipendenti e dopo aver superato grosse difficoltà, lo statuto per la publicizzazione dell'AIAS è stato finalmente approvato dal consiglio comunale. Si tratta di un traguardo significativo per gli ulteriori sviluppi tendenti a realizzare un modo diverso per affrontare i problemi della salute, una funzionale gestione dei centri di riabilitazione, adeguamento dotati di attrezzature tecnico-scientifiche per la pratica delle terapie più moderne ed avanzate. Il corso dei centri AIAS di Foggia, San Severo e Manfredonia rappresenta anche un momento di tranquillità per il personale medico e paramedico che in queste strutture private ha passato e passa ancora momenti di crisi perché non è assicurato loro il posto di lavoro, l'applicazione del contratto, la democrazia interna, nonché il salario che è sempre incerto date le difficoltà finanziarie in cui operano. Il gruppo comunista ha condotto, assieme ai lavoratori ed agli operatori del settore, una importante battaglia per fare dei centri AIAS un momento qualificante della lotta per la riforma sanitaria. Questo primo importante momento deve trovare un iter rapido per poter pervenire alla definitiva costituzione degli organi del consorzio così come prevede lo statuto. L'approvazione da parte del consiglio comunale dello statuto ha rappresentato infine un importante successo dei lavoratori dei centri AIAS ed in particolare di quello di Foggia che si sono battuti fino all'ultimo contro ogni tentativo di ritardare l'iniziativa. La presa di posizione dei comunisti su questo problema è stata quanto mai chiara ed ha evitato strumentalizzazioni che erano affiorate in questi ultimi giorni. Altro importante problema affrontato è stato quello del recepimento del contratto dei dipendenti comunali i cui punti qualificanti riguardano la parte giuridico-normativa, la parte economica, il che ha significato l'eliminazione della giungla retributiva. I livelli retributivi del nuovo contratto sono 10 e saranno, in fase finale, portati a 7. Purtroppo a conclusione del quinquennio amministrativo, il centro sinistra ha inteso ancora una volta portare avanti una politica di disordine e di confusione nel settore urbanistico portando in consiglio deliberazioni di deleghe che riguardano il regolamento edilizio e disattendendo in modo clamoroso le norme stesse del piano regolatore generale. Infatti la maggioranza consigliare con il voto contrario e motivato dei comunisti ha approvato una deroga che porta la estensione dell'attuale albergo Europa dal massimo di 20 metri di altezza previsti dal regolamento edilizio a 24 metri e 10. Altra operazione

Robert Consiglio



Un'immagine del quartiere San Girolamo a Bari

Dalla nostra redazione

BARI. 5

Dal modo come il quotidiano locale sempre sensibile alle esigenze elettorali della DC (e lo sarà maggiormente in queste settimane elettorali) se non si vigilerà sulla emanazione di questi provvedimenti di un ente di diritto pubblico) ha presentato la notizia dell'approvazione da parte della Regione Puglia del nuovo piano regolatore di Bari, si può già desumere che questo piano rappresenta uno dei cavalli di battaglia della DC nella campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale del capoluogo pugliese.

Permane in alcuni dirigenti della DC la convinzione che i cittadini baresi abbiano memoria corta e che abbiano dimenticato che l'approvazione di questo piano avviene esattamente a distanza di 10 anni dall'affidamento dell'incarico al progettista professor Quaroni. La vicenda ebbe inizio, è bene ricordarlo, il 26 aprile 1965 quando il Consiglio comunale deliberò di affidare l'incarico del progetto di piano regolatore all'equipe del prof. Quaroni.

Non staremo quindi ad esaminare dettagliatamente le varie e lunghe vicende di questa elaborazione, che resistenze che si manifestarono subito in alcuni settori di destra della DC, la storia della Commissione comunale nominata dal Consiglio comunale che, dopo un paio di riunioni non venne mai più convocata. Passarono degli anni durante i quali i comunisti — che si erano battuti perché la città avesse un valido strumento urbanistico che non fosse frenato dalla speculazione e al caos urbanistico — continuarono a battersi per cercare di bloccare i tanti provvedimenti che prendeva la DC e la giunta di centro sinistra in materia urbanistica che si svolgevano nella direzione opposta alle linee del piano che erano state indicate dal progetto in consiglio comunale.

«La scelta della organizzazione sindacale di privilegiare nelle piattaforme programmatiche i richiedi verranno realizzati, nel 1980 ci potremmo trovare dinanzi a una sovrapproduzione e a un mercato interno ed estero saturo.

«E' chiaro che il problema delle cosiddette lavorazioni a valle e delle iniziative manifatturiere si pone con urgenza, avendo riguardo non solo alle questioni occupative, ma anche a quelle economiche e produttive più in generale. Questi temi sono stati affrontati dal compagno ingegner Pietro Vitizzoli del consiglio di fabbrica, che si è soffermato in particolare sui problemi relativi all'organizzazione del lavoro e alla capacità della classe operaia di appropriarsi sempre più dei termini consecutivi e di controllo del processo produttivo.

«La scelta della organizzazione sindacale di privilegiare nelle piattaforme programmatiche i richiedi verranno realizzati, nel 1980 ci potremmo trovare dinanzi a una sovrapproduzione e a un mercato interno ed estero saturo.

«Il dibattito è stato concluso dal segretario della Federazione comunista di Nuoro, compagno Antonio Caboi, che ha messo in evidenza il peso dei comunisti a Ottana e la capacità di orientamento del partito tra uno strato sempre più vasto di lavoratori.

Benedetto Barranu

Il congresso di sezione dei lavoratori comunisti

A Ottana un PCI più forte

Sono oltre 1500 i chimici iscritti al nostro partito — Ampiamente discussi i problemi del settore Lavorazioni a valle e iniziative manifatturiere — L'intervento conclusivo del compagno Caboi

Dal nostro corrispondente

NUORO. 5

Si è tenuto il congresso di sezione dei lavoratori comunisti degli stabilimenti Fibra e Chimica del Tirso di Ottana. Al secondo anno di attività la sezione di fabbrica del PCI ha raggiunto i 120 iscritti, che, sommati alle centinaia di operai comunisti appartenenti alle sezioni territoriali dei paesi di provenienza, indicano la forte crescita dell'influenza politica del PCI tra i lavoratori della Sardegna centrale. Di ciò ha dovuto tener conto la stessa direzione aziendale che, a differenza dello scorso anno, ha consentito che l'assemblea congressuale si tenesse all'interno degli stabilimenti.

La Fibra e Chimica del Tirso, due società appartenenti al gruppo Anic-Montedison hanno iniziato la produzione (fibre acriliche e fibre poliesteri) nel 1974 e occupano attualmente 2700 lavoratori, a fronte di un'occupazione prevista per il 1975 di 3000 unità e per il 1976 di 4200.

«Oggi possiamo contare su una presenza di circa 1500 iscritti al PCI tra gli operai chimici ha sottolineato nella relazione introduttiva il segretario della Sezione comunista Giuseppe Prevosto — il che dimostra la fiducia che il nostro partito ha saputo conquistarsi in fabbrica e la sua capacità di rispondere in tutti i momenti ai problemi generali e particolari che abbiamo dovuto affrontare. Noi riteniamo che il ruolo svolto dal PCI sia stato rilevante nel determinare la rapida crescita e maturazione della classe operaia di Ottana che in questi anni è divenuta la forza trainante del movimento di lotta nelle zone interne dell'isola. I riflessi positivi per il nostro partito, e più in generale per le forze di sinistra — ha concluso il compagno Prevosto — si sono fatti sentire in quasi tutti i paesi della Sardegna centrale, che dal Referendum alle regionali sarde, al 13 giugno hanno indicato un avanzamento generale del PCI».

Nel dibattito sono intervenuti numerosi compagni e

hanno portato il saluto: il compagno Antonio De Lussu per il PSI e Armando Piras per il PSDA.

Il compagno Egidio Addis dell'esecutivo dei consigli di fabbrica, ha affermato nel suo ampio intervento che, contrariamente a certe voci diffuse ad arte da settori interessati, Ottana si pone fra le industrie del Tirso a più elevata concorrenzialità a livello europeo. Un dato che è ancor più evidente se rapportato al generale sottostandard di competitività delle imprese italiane. A Ottana, ha ricordato il compagno Addis, si propongono 30 tonnellate annue per addetto contro le 15 degli altri paesi europei. Attualmente ci troviamo però con una bilancia commerciale fortemente deficitaria nel settore (circa 200 miliardi) e importiamo il 40% del prodotto per soddisfare le domande interne. Occorre però tenere presente che, se tutti gli investimenti programmati o richiesti verranno realizzati, nel 1980 ci potremmo trovare dinanzi a una sovrapproduzione e a un mercato interno ed estero saturo.

«E' chiaro che il problema delle cosiddette lavorazioni a valle e delle iniziative manifatturiere si pone con urgenza, avendo riguardo non solo alle questioni occupative, ma anche a quelle economiche e produttive più in generale. Questi temi sono stati affrontati dal compagno ingegner Pietro Vitizzoli del consiglio di fabbrica, che si è soffermato in particolare sui problemi relativi all'organizzazione del lavoro e alla capacità della classe operaia di appropriarsi sempre più dei termini consecutivi e di controllo del processo produttivo.

Benedetto Barranu

CAGLIARI - Al di là della propaganda dc

La Fiera cerca nuove strade

Gli operatori economici si rendono conto che bisogna cambiare strada Evitare che anche il secondo piano di rinascita si risolva in un fallimento

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 5

Il panorama della Fiera campionaria sarda è quello del sottosviluppo che ha sempre caratterizzato l'economia isolana. Ma contrariamente a quanto si diceva in questi anni è divenuta la forza trainante del movimento di lotta nelle zone interne dell'isola. I riflessi positivi per il nostro partito, e più in generale per le forze di sinistra — ha concluso il compagno Prevosto — si sono fatti sentire in quasi tutti i paesi della Sardegna centrale, che dal Referendum alle regionali sarde, al 13 giugno hanno indicato un avanzamento generale del PCI».

Nel dibattito sono intervenuti numerosi compagni e

gistro, e dire la verità sulla situazione dell'isola. Al di là della solita passerella degli uomini di governo che taghiano nastri e partecipano nei comizi, è necessario che si noti così un tentativo di rinnovare la struttura della Sardegna, collocandola — almeno in parte — dentro la realtà di un'isola che ha una capacità di orientamento del partito tra uno strato sempre più vasto di lavoratori.

«Sappiamo bene — è il commento recorrente degli espositori — che bisogna rimboccarsi le maniche per costruire quanto non si è mai realizzato. Per 28 anni, da quando la fiera esiste, si è venuto del fumo. E' arrivato il momento di fare le cose sul serio. Il secondo piano di rinascita è a portata di mano. Speriamo che non risulti un fallimento come il primo».

E' proprio vero. Ma chi ha combinato questo scacco — la DC — deve pur pagare lo scotto. In questi giorni, invece, i frequentatori dei segretari e assessori cercano di «rifarsi» elettoralemente tagliando nastri.

g. p.

Chiusa con un accordo la lunga vertenza dell'Alba Cementi

Concordati sei mesi di cassa integrazione — Scongiurati i licenziamenti — Fra tre mesi un nuovo incontro per esaminare le prospettive di ripresa produttiva

Dopo tre mesi di occupazione della fabbrica, si è conclusa positivamente la vertenza dei 66 lavoratori dell'Alba Cementi, lo stabilimento di Porto Torres del gruppo Cementir.

ieri sera, dopo una giornata di estenuanti trattative al ministero del Lavoro, è stato raggiunto un importante accordo che salvaguarda la continuità produttiva dell'azienda. All'incontro erano presenti i rappresentanti della federazione unitaria provinciale, i rappresentanti dell'Intersind, quindi l'assessore al lavoro della regione sarda on. Francesconi, il sindaco di Porto Torres Sabino, i capigruppo del PCI, Franco Leone, e del PSI, Giuseppe Paglietti, il compagno Bruno Casu in rappresentanza della giunta comunale di Sassari. Come è noto, circa tre mesi fa la Cementir aveva annunciato la chiusura degli impianti.

Ieri finalmente si è raggiunto l'accordo: per un periodo di sei mesi il personale dello stabilimento sarà posto in cassa integrazione, salvo un nucleo di operai la cui entità sarà concordata con il consiglio di fabbrica, per provvedere allo smaltimento dello stoccaggio di prodotti finiti e dei semiprodotti giacenti nei clinker. A partire da lunedì quindi una parte dei lavoratori riprenderà l'attività mentre per gli altri, che presumibilmente si alterneranno con questo primo gruppo, è stato definitivamente scongiurato il pericolo del trasferimento. Entro tre mesi, inoltre, le parti si incontreranno nuovamente per studiare eventuali iniziative di riconversione produttiva.

L'Assediil barese (l'associazione dei grossi proprietari edili) e ciò preoccupava alcuni settori della DC sempre sensibili agli interessi della destra economica barese che nella rendita fondiaria trova la sua più arretrata espressione. Dietro lo scudo dello spostamento della stazione ferroviaria e del fascio di binari che tagliano la città in due, vennero subito contrastate dall'Assediil barese (l'associazione dei grossi proprietari edili) e ciò preoccupava alcuni settori della DC sempre sensibili agli interessi della destra economica barese che nella rendita fondiaria trova la sua più arretrata espressione.

Solo nel febbraio del 1975 il progetto del nuovo Piano regolatore — le cui linee principali di sviluppo non erano più quelle indicate dal prof. Quaroni — che avevano trovato l'adesione del PCI — venne approvato dal Consiglio comunale (il PCI votò contro), e finalmente il piano poté essere mandato alla Regione per la definitiva approvazione.

Dieci anni di dura lotta — come ha affermato in una delle sedute del Consiglio comunale il capogruppo del PCI Tommaso Sico — è il piano che ora la città finalmente ha e meritato nella sua impostazione organica e di fondo. E peggio sarebbe stata la conclusione di questa vicenda se fosse mancata la lotta del PCI, il suo apporto critico e costruttivo, l'impegno costante del gruppo comunista al consiglio comunale.

Di questo la DC deve dar conto agli elettori e alla città.

Italo Palasciano

Dopo 90 giorni di occupazione

Chiusa con un accordo la lunga vertenza dell'Alba Cementi

Concordati sei mesi di cassa integrazione — Scongiurati i licenziamenti — Fra tre mesi un nuovo incontro per esaminare le prospettive di ripresa produttiva

Dopo tre mesi di occupazione della fabbrica, si è conclusa positivamente la vertenza dei 66 lavoratori dell'Alba Cementi, lo stabilimento di Porto Torres del gruppo Cementir.

ieri sera, dopo una giornata di estenuanti trattative al ministero del Lavoro, è stato raggiunto un importante accordo che salvaguarda la continuità produttiva dell'azienda. All'incontro erano presenti i rappresentanti della federazione unitaria provinciale, i rappresentanti dell'Intersind, quindi l'assessore al lavoro della regione sarda on. Francesconi, il sindaco di Porto Torres Sabino, i capigruppo del PCI, Franco Leone, e del PSI, Giuseppe Paglietti, il compagno Bruno Casu in rappresentanza della giunta comunale di Sassari. Come è noto, circa tre mesi fa la Cementir aveva annunciato la chiusura degli impianti.

Ieri finalmente si è raggiunto l'accordo: per un periodo di sei mesi il personale dello stabilimento sarà posto in cassa integrazione, salvo un nucleo di operai la cui entità sarà concordata con il consiglio di fabbrica, per provvedere allo smaltimento dello stoccaggio di prodotti finiti e dei semiprodotti giacenti nei clinker. A partire da lunedì quindi una parte dei lavoratori riprenderà l'attività mentre per gli altri, che presumibilmente si alterneranno con questo primo gruppo, è stato definitivamente scongiurato il pericolo del trasferimento. Entro tre mesi, inoltre, le parti si incontreranno nuovamente per studiare eventuali iniziative di riconversione produttiva.

L'Assediil barese (l'associazione dei grossi proprietari edili) e ciò preoccupava alcuni settori della DC sempre sensibili agli interessi della destra economica barese che nella rendita fondiaria trova la sua più arretrata espressione. Dietro lo scudo dello spostamento della stazione ferroviaria e del fascio di binari che tagliano la città in due, vennero subito contrastate dall'Assediil barese (l'associazione dei grossi proprietari edili) e ciò preoccupava alcuni settori della DC sempre sensibili agli interessi della destra economica barese che nella rendita fondiaria trova la sua più arretrata espressione.

Solo nel febbraio del 1975 il progetto del nuovo Piano regolatore — le cui linee principali di sviluppo non erano più quelle indicate dal prof. Quaroni — che avevano trovato l'adesione del PCI — venne approvato dal Consiglio comunale (il PCI votò contro), e finalmente il piano poté essere mandato alla Regione per la definitiva approvazione.

Dieci anni di dura lotta — come ha affermato in una delle sedute del Consiglio comunale il capogruppo del PCI Tommaso Sico — è il piano che ora la città finalmente ha e meritato nella sua impostazione organica e di fondo. E peggio sarebbe stata la conclusione di questa vicenda se fosse mancata la lotta del PCI, il suo apporto critico e costruttivo, l'impegno costante del gruppo comunista al consiglio comunale.

Di questo la DC deve dar conto agli elettori e alla città.

Italo Palasciano

Gravi disagi all'Aquila

I fornai perseverano nell'assurda serrata

L'AQUILA. 5

La serrata dei fornai nella provincia dell'Aquila, attuata dai panificatori per protesta contro il mancato accoglimento della vertenza e il nuovo aumento del prezzo del pane è giunta ormai al settimo giorno. Inoltre i panificatori, riuniti ieri in assemblea, hanno deciso di continuare la serrata ad oltranza e cioè fino a quando il prefetto dell'Aquila non prenderà le iniziative che essi ritengono necessarie per aggiorare il prezzo del pane così come è stato richiesto dai produttori.

La prefettura, però, in pieno accordo con i sindaci dei maggiori centri della provincia e con i sindacati unitari, non intende, e giustamente, sottostare al ricattatorio atteggiamento dei panificatori ed è decisa a portare avanti la suddetta azione dei fornai fino a quando i panificatori non sospendano la serrata; solo allora sarà possibile investire la commissione consultiva provinciale della richiesta di aggiornamento dei prezzi per le eventuali decisioni.

Il sindaco dell'Aquila, dal canto suo, ha smentito la denuncia alla procura della Repubblica contro alcuni titolari dei fornai della città per non avere obbedito alle prescrizioni emesse dalla prefettura il 28 aprile scorso.

Intanto i provvedimenti presi dalla prefettura e dai sindaci dei centri più popolosi della provincia per ridurre i disagi provocati dalla serrata hanno ottenuto alcuni risultati. Infatti a L'Aquila ieri è stata iniziata la vendita del pane prelievo da un forno preceitato in cui operano militari veterani del mestiere, nel cortile del Comune e ne sono stati venduti 20 quintali. Il pane è stato fatto pervenire anche da altre province, mentre a Sulmona e ad Avezzano funzionano a pieno ritmo i forni preceitati.

Advertisement for bio-terson organic biological fertilizers. It features a grid of circular icons representing different types of plants and soil, with the text 'per un nuovo equilibrio ecologico in agricoltura' and 'bio-terson concime organico biologico'.

Advertisement for TERSAN PUGLIA & SUDITALIA spa. It includes the company name, address (via fanin 25 - stab. es 98 km 79-700 70026 MODUGNO (ba) tel. 694356/628173), and the text 'visitatoci alla FIERA DI FOGGIA dal 30 aprile al 9 maggio 1976'.

Advertisement titled 'Il dito nell'occhio' (The finger in the eye). It discusses the political situation in Foggia, mentioning the AIAS and the role of the PCI in the local government.

Advertisement titled 'UN PRETE COMODO' (A comfortable priest). It discusses the role of the clergy in the local community and the impact of the AIAS on the economy.

Advertisement titled 'CAGLIARI - Al di là della propaganda dc' (Cagliari - Beyond the DC propaganda). It discusses the political situation in Cagliari and the role of the PCI in the local government.

visitatoci alla FIERA DI FOGGIA dal 30 aprile al 9 maggio 1976